

IL RISPARMIATORE IRRAZIONALE | Secondo Ennio Doris (Mediolanum) una buona gestione deve impedire a chi investe di vendere a prezzi bassi e comprare a quotazioni elevate

## Prima regola: scacciare le emozioni

«Un bravo consulente non basta a garantire investimenti redditizi, deve avere alle spalle una strategia che lo sorregga». Ennio Doris, il vulcanico presidente di Banca Mediolanum, è convinto che sia la gestione delle emozioni

del risparmiatore la chiave di un buon asset management.

«L'emotività spesso prende il sopravvento sulla razionalità - dice - e questo può vanificare le buone scelte iniziali dei risparmiatori». A scatenare le emozioni è la mole enorme di informazioni riguardo il mercato che quotidianamente travolge l'uomo della strada. «Spingendolo a modificare i propri asset, nel tentativo di aumentare la redditività del proprio portafoglio. E, tipicamente, l'investitore non professionista aumenta l'esposizione ai mercati quando salgono e la diminuisce quando scendono: un errore che nel 99% dei casi si risolve in minori performance di portafoglio». L'impatto della psicologia è devastante: nessuno riesce a comprare quando i prezzi sono bassi e a vendere quando sono alti, perché i prezzi bassi innescano un sentiment negativo e viceversa i prezzi alti portano all'ottimismo. E l'effetto è che, come testimonia una ricerca condotta dalla bostoniana Dalbar,



Ennio Doris

negli ultimi dieci anni, i risparmiatori hanno portato a casa solo il 6,2% del 12,1% realizzato complessivamente dal mercato americano dei fondi. Circa la metà, quindi. «Le testimonianze in questo senso sono diverse - continua Doris - Peter Lynch, l'inimitabile gestore del Magellan Fund che ha ottenuto, per 13 anni, rendimenti medi annui del 29%, ha dichiarato che nello stesso periodo la metà dei suoi investitori ha perso soldi». Insomma, tutto punta nella stessa direzione: il nodo gordiano dell'asset management, più che la gestione delle asset class, sembra essere la gestione delle emozioni degli investitori. «Per questo l'approccio delle torte è sbagliato - afferma Doris - La torta deve essere studiata sulla base dei bisogni dei singoli clienti e non sulla base delle tendenze del mercato. Il modo di comporre il portafoglio deve essere diverso da persona a persona.

E poi non bisogna muoversi a ogni vibrazione dei mercati, ci vuole il coraggio di stare fermi anche se il sentiment cambia». Con questa convinzione, il patron di Mediolanum ha elaborato la strategia delle «5D». Che prevede cinque diverse tipologie di diversificazione: in base all'orizzonte temporale, ai titoli, alle aree geografiche, al potenziale di crescita e all'innovazione di prodotto. «E diciamo ai clienti di non muoversi mai, a meno che non cambi la loro condizione creditizia - sottolinea Doris - e di comprare in tempi di crisi se hanno disponibilità. In sintesi, non è mai il momento di investire in singole azioni o bond, non conosciamo il futuro e non facciamo scommesse. Creiamo un portafoglio molto diversificato utilizzando i fondi e altri prodotti finanziari nella prospettiva che cresca». E questo basta davvero ad annullare l'impatto emotivo? «Noi abbiamo introdotto nei nostri servizi dei correttivi che sono un po' come l'Abs delle automobili - continua Doris - Di fronte a un ostacolo improvviso, un guidatore normale frena bruscamente e blocca le ruote di colpo ampliando lo spazio necessario per far fermare il veicolo. L'Abs ignora l'intenzione del pilota e imprime alle ruote un frenata graduale. Il nostro Abs è il programma di accumulo con pagamento automatico, che impedisce al cliente di tirarsi indietro in momenti di crisi. Ed è la sua salvezza». E per consolidare il rendimento, man mano che il mercato sale, il programma liquida in automatico le plusvalenze. «Durante le crisi degli anni Ottanta e del 2001, non solo non abbiamo registrato fughe di risparmiatori, ma grazie ai programmi di accumulo i nostri clienti hanno continuato a comprare, raccogliendone successivamente i frutti».

L.M.

### I fondi comuni italiani di casa Mediolanum

Fonte: MoneyMate - Performance aggiornate al 3 gennaio 2006

Fondo	Settore	12 mesi	36 mesi	5 anni
<b>F. Magellano</b>	Az. Pacifico	39,87%	42,09%	62,58%
<b>Oriente 2000</b>	Az. Pacifico	36,89%	47,30%	72,22%
<b>Az. Top 100</b>	Az. internazionale	21,35%	20,26%	21,48%
<b>Borse Internaz.</b>	Az. internazionale	19,52%	22,84%	23,88%
<b>Europa 2000</b>	Az. Europa	17,53%	23,58%	29,42%
<b>A. Vespucci</b>	Az. Europa	17,09%	20,81%	23,58%
<b>Risp. Ita. Crescita</b>	Az. Italia	13,63%	31,92%	48,77%
<b>America 2000</b>	Az. America	13,26%	13,66%	14,48%
<b>C. Colombo</b>	Az. America	13,10%	11,21%	11,19%
<b>Risp. Reddito</b>	Ob. altre specializz.	7,38%	10,44%	11,48%
<b>Intermoney</b>	Ob. int. governativi	4,26%	5,10%	0,60%
<b>Vasco de Gama</b>	Ob. altre specializz.	3,41%	7,37%	14,43%
<b>Euromoney</b>	Ob. euro gov. m/l termine	2,62%	6,73%	7,95%
<b>Italmoney</b>	Ob. euro gov. m/l termine	2,16%	6,21%	8,40%
<b>Risp. Monetario</b>	Fondi di liquidità area euro	1,29%	2,65%	4,25%
<b>Risp. Corrente</b>	Ob. euro gov. breve term.	1,11%	2,89%	4,70%